
Solidarietà: Caritas Prato, nasce il Fondo San Giuseppe per chi ha perso il lavoro a causa della pandemia

Creare percorsi di formazione e riconversione per tutti coloro che perderanno il lavoro nei prossimi mesi a causa della pandemia. È l'obiettivo del Fondo San Giuseppe presentato questa mattina nel palazzo vescovile dalla Caritas diocesana di Prato ai rappresentanti delle istituzioni della città e alle categorie economiche. "La nostra volontà è quella di trovare insieme le strade che consentano di far ritrovare il lavoro a chi lo ha perso – spiega Mario Lanza, condirettore della Caritas – anche attraverso iniziative che facciano incontrare le richieste delle aziende locali con le persone che il lavoro lo cercano". Per realizzare questo intento, ha sottolineato Lanza "occorre mettere in campo un lavoro di squadra e creare una rete sul territorio dove confluiscono informazioni e esperienze. Crediamo che una comunità debba farsi carico di chi soffre". L'incontro è stato introdotto dal vescovo Giovanni Nerbini che ha affermato l'importanza e la necessità di "superare gli interventi assistenzialistici, pur fondamentali, e di concentrarci su progetti che pensino alla riqualificazione professionale in ambito lavorativo, questa è l'emergenza che siamo chiamati ad affrontare, tutti insieme". Il sindaco Matteo Biffoni ha ribadito la disponibilità a percorrere la strada proposta dalla Caritas e dalla diocesi di Prato. Il Fondo San Giuseppe – intitolato al patrono dei lavoratori – si affiancherà senza sostituirlo, al Fondo del Buon Samaritano, lanciato dalla diocesi di Prato a giugno 2020 per tamponare le situazioni di difficoltà economica nelle famiglie colpite dalla crisi causata dal Covid. In un anno e mezzo questo strumento di solidarietà è riuscito a distribuire oltre 200mila euro a coloro che non potevano permettersi il pagamento di rate di mutuo, affitti, bollette e spese mediche. Il fondo San Giuseppe partirà con una dotazione di 35mila euro messa a disposizione dalla diocesi di Prato. Sarà la base per dare una prima risposta in tema di formazione del lavoro.

Patrizia Caiffa